

Libri

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2016)**

Heft 6: **Bellinzona, l'architettura di Roberto Bianconi**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

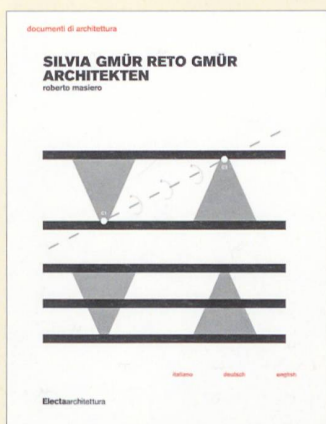
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Libri

Mercedes Daguerre



Roberto Masiero
Silvia Gmür Reto Gmür Architekten
 Electa architettura, Milano 2015

«A circa 300-400 metri dalla piramide mi inclinai, presi un pugno di sabbia, lo lasciai cadere silenziosamente un po' più lontano e dissi a bassa voce: sto modificando il Sahara».¹

Con questa citazione di Jorge Luis Borges – particolarmente cara a Silvia Gmür e certamente indicativa della consapevolezza dell'importanza del proprio mestiere – si apre l'introduzione di Roberto Masiero alla monografia trilingue (italiano/tedesco/inglese) dedicata a Silvia e Reto Gmür.

Il saggio scandaglia il percorso complessivo e le diverse fasi di una ricerca progettuale che si avvia nel 1963 con la laurea al Politecnico federale di Zurigo (relatore Werner Moser) e con le prime esperienze d'apprendistato a Parigi, Londra e Zurigo (presso l'atelier di Alvar Aalto). Nella seconda metà degli anni Sessanta Silvia Gmür lavora a New York con

gli architetti Mitchell e Giurgola che allora collaboravano sia con Louis Kahn sia con Robert Venturi. Rientrata in Svizzera negli anni Settanta, realizza la sua prima casa a Riehen (1977), in cui emergono alcuni temi che evidenziano la necessità di verifica di quanto appreso nel precedente soggiorno americano: già allora si manifesta il suo interesse per la definizione strutturale del costruito e l'uso della luce nella configurazione spaziale. Oltre all'attività didattica, prima come assistente di Dolf Schnebli e poi come *Visiting Professor* all'ETH, negli anni Ottanta inizia a occuparsi di progetti concernenti prevalentemente il campo ospedaliero a Basilea e a Coira; il suo linguaggio architettonico si decanta, riflette sulla questione tipologica e sulle dinamiche relative al modo di abitare sia nella dimensione pubblica che privata, indagando peraltro sulle molteplici forme di mediazione. Tra il 1996 e il 2002, l'incontro con Livio Vacchini segna un nuovo stadio della sua attività professionale, fortemente caratterizzato da una feconda collaborazione intellettuale che dà come risultato opere quali l'ospedale universitario di Basilea (1990-2003), la casa delle tre donne a Beinwil am See (1995-1999), due ville nell'isola di Paros (1993-1998), la casa unifamiliare a Ronco (2001-2005), nonché progetti di concorso significativi come quello per un edificio residenziale a Zurigo (1997), una clinica di riabilitazione a Basilea (1998), il nuovo Municipio di Nizza (1999-2001) o l'ospedale di Mestre (2001).

L'ultimo capitolo di questo itinerario incomincia invece nel 2005 con la riapertura del proprio studio a Basilea assieme al figlio Reto (laureato al Politecnico federale di Losanna nel 2002) e la progettazione di una serie di lavori dedicati al tema della cura: oltre a diverse proposte per ospedali pediatrici a Zurigo, Istanbul e Losanna, ricordiamo l'Istituto di Patologia e Medicina Legale (2004-

2011) e la ristrutturazione della Clinica geriatrica (2012- in corso) di San Gallo. Costruiscono anche gli edifici residenziali di St. Jakobstrasse (2002-2005) e di Frobestrasse (2003-2006) a Basilea. A questa fase appartiene inoltre la casa ai Pozzi a Minusio (2007-2011), sintesi e conseguenza del confronto serrato con Vacchini che aveva contraddistinto il loro precedente sodalizio, e particolarmente nota per la sua audace concezione strutturale: un prisma vetrato sorretto da due corpi piramidali invertiti in cemento armato.

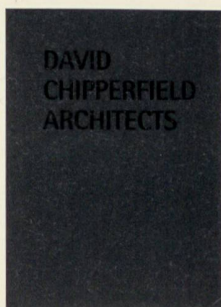
In questo modo il volume illustra, con dovizia di particolari e apparati esaustivi, il repertorio architettonico di una figura di grande interesse dell'architettura contemporanea: «A spingermi in questa avventura – osserva Masiero – c'è la convinzione che alcune architetture che analizzeremo (...), rappresentino un lucido tentativo a non adeguarsi ai modi oggi usuali della progettazione architettonica, la ricerca di una via *altra* per l'architettura e persino di un'altra modernità».

Note

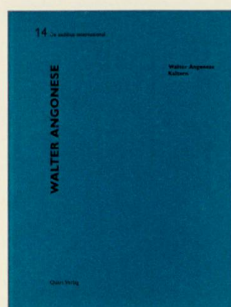
- 1 J.L. Borges, *Atlante*, in *Tutte le opere*, Milano 1990, vol. II, p. 1411 (ed. orig. Buenos Aires 1984, p. 82)

Servizio ai lettori

Avete la possibilità di ordinare i libri recensiti all'indirizzo libri@rivista-archi.ch (Buchstämpfli, Berna), indicando il titolo dell'opera, il vostro nome e cognome, l'indirizzo di fatturazione e quello di consegna. Riceverete quanto richiesto entro 3/5 giorni lavorativi con la fattura e la cedola di versamento. Buchstämpfli fattura un importo forfettario di Fr. 8.50 per invio + imballaggio.



Fulvio Irace, a cura di
David Chipperfield Architects.
Essentials
 catalogo della mostra,
 Edición Fundación ICO /
 Arquitectura Viva, Madrid 2015



Heinz Wirz, a cura di
Walter Angonese -
Kaltern
 Quart Verlag, Luzern
 inverno 2015/ 2016



Federico Tranfa, a cura di
Bak Gordon
Architetture abitate
 Electa architettura,
 Milano 2015



Oskar Leo Kaufmann,
 a cura di
Oskar Leo Kaufmann®
69 Projekte 2012-1996
 Parks Books, Zürich 2016,
 2 voll.